

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DELL'8 MARZO 1951

(63^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Approvazione delle convenzioni stipulate il 15 luglio 1949 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) per i servizi di trasmissione di notizie ed autorizzazione della relativa spesa » (N. 1548) (Approvato dalla Camera dei deputati):

BERGAMINI, <i>relatore</i>	Pag. 551, 553
PALLASTRELLI	552
SINFORIANI	553
BUBBIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	553

« Istituzione nei bilanci comunali di un capitolo per l'assistenza all'infanzia » (N. 1252-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

RICCIO, <i>relatore</i>	554
LOCATELLI	554
BUBBIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	554

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Baracco, Bergamini, Bergmann, Bisori, Bocconi, Boggiano Pico, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, Donati, Fantoni, Fazio, Ghidini, Locatelli, Lodato, Marani, Menotti, Minio, Molè Salvatore, Pallastrelli, Raffener, Riccio, Rizzo Domenico, Romita, Sinforiani, Terracini e Tupini.

È altresì presente il senatore Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno.

RICCIO, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Approvazione delle convenzioni stipulate il 15 luglio 1949 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) per i servizi di trasmissione di notizie ed autorizzazione della relativa spesa » (N. 1548) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni stipulate il 15 luglio 1949 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) per i servizi di trasmissione di notizie ed autorizzazione della relativa spesa ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

BERGAMINI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'A.N.S.A. è una Agenzia di informazioni che sostituisce l'antica « Stefani » ed è formata con il capitale di tutti i giornali senza distinzione di partito, cioè dal-

l'«Avanti!» e da «l'Unità», al «Quotidiano» al «Popolo»: dunque è un'Agenzia che ha carattere di suprema obiettività in quanto tutti i giornali, di ogni colore, concorrono a finanziarla.

L'A.N.S.A. riceve dal Governo le notizie ufficiali e ufficiose e immediatamente le dirama: privilegio per lei vantaggioso, ma anche il Governo ha interesse che il pubblico sia informato e illuminato: talora ha rettifiche o smentite che stima necessario divulgare. È dunque una specie di *do ut des* fra il Governo e l'Agenzia. Questa ha il reddito di abbonamenti con gli stessi giornali, con Banche, Istituti parastatali, Camere di commercio e manda i suoi «Bollettini» ai Prefetti per conto del Governo.

L'A.N.S.A. ha spese crescenti per i numerosi redattori e per i numerosi e costosi servizi: quindi ha bisogno di un sussidio del Governo che alla sua volta, come ho detto, ha bisogno dell'Agenzia. Il sussidio, di cui parlerò fra poco, era prima alquanto moderato, ma è via via in aumento. È da osservare che in tutti gli Stati, grandi o piccoli, vi sono queste agenzie ufficiose sussidiate: in Francia vi è la «France Presse» che sostituisce l'«Havas», a Londra vi è la «Reuter», in America la «Associated Presse», nell'U.R.S.S. la «Tass». In Italia abbiamo l'A.N.S.A., fondata subito dopo la liberazione. L'«Agenzia Stefani» di un tempo era molto più modesta dell'A.N.S.A. ma in sostanza rendeva gli stessi servizi.

Ora mi pare superfluo mostrare l'utilità anzi la necessità di una convenzione tra il Governo e l'A.N.S.A. per la diffusione delle notizie.

Non so se io possa fare una critica sulla spesa prevista dal disegno di legge per la convenzione con l'A.N.S.A. Io sono un uomo dell'altro secolo e quindi mi fa molta impressione la ridda dei milioni ai quali non eravamo abituati. Ma anche avendo ormai una quotidiana familiarità con le cifre vertiginose, mi sembra rilevante la somma per questa convenzione e soprattutto il suo progresso da un anno all'altro. Vedo che il disegno di legge in discussione è presentato di concerto col Ministro del tesoro e, sapendo la severa oculatezza di questo Ministro, penso che la maggiore spesa sarà stata ponderata e sarà giustificata.

Nel 1948 la sovvenzione era di un milione e ottocentomila lire, nel 1949 diventò di tre milioni: adesso è di cinque milioni, naturalmente al mese. Ora io non ho elementi diretti e precisi per giudicare, non li ho potuti raccogliere avendo avuto ieri l'incarico di fare questa relazione. Ma mi sembra opportuno e doveroso raccomandare ai competenti organi ministeriali di frenare l'annuale aumento del sussidio all'A.N.S.A.

Con questo ritmo dove arriveremo?

È questa una semplice raccomandazione, non una critica, e la faccio per un senso di dovere.

È stata aggiunta alla somma di cinque milioni al mese una appendice per un servizio speciale cioè la diffusione di notizie italiane politiche, economiche e finanziarie negli Stati Uniti d'America e dagli Stati Uniti nel mondo. Rilevo che in principio questo servizio costava 1.800 dollari ridotti poi a 900 dollari. Ora, se è stata agevole una riduzione in questo campo, mi auguro sia possibile per lo meno non aggravare la spesa per la convenzione precipua che richiede sessanta milioni all'anno.

L'Agenzia A.N.S.A. ha già un beneficio del Governo per le notizie che le fornisce e le sono utili per fare abbonamenti.

In conclusione, con la raccomandazione che in seguito la spesa non salga ancora, propongo all'onorevole Commissione di voler approvare il disegno di legge in esame.

PALLASTRELLI. Desidero, a completamento di quanto ha detto il senatore Bergamini, far presente che l'aumento dei contributi che dovrebbero essere elargiti da parte dello Stato non appare eccessivo se si considera quello che è in realtà l'Agenzia A.N.S.A. Mi sono preso la cura di visitarla ed ho visto una meravigliosa attrezzatura che comporta necessariamente delle spese che possono solo ad un esame superficiale sembrare eccessive. Vi sono delle macchine che riproducono in inglese, in francese e in tedesco le informazioni dal l'estero e che permettono, in pochi minuti, di avere le notizie precise o le fotografie di fatti avvenuti in America o in Europa.

Si tratta insomma di una organizzazione veramente completa, sia dal punto di vista di quello che è il ricevimento delle notizie dall'estero, sia per la trasmissione di notizie nostre all'estero. Bisogna inoltre considerare che il materiale, che arriva di 10 in 15 minuti da

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

63ª RIUNIONE (8 marzo 1951)

tutto il mondo, è trasmesso subito alle Prefetture italiane.

Ho voluto aggiungere, all'invito di approvare questo contributo in favore dell'A.N.S.A., queste considerazioni per dimostrare che non è esagerato quanto si richiede nel disegno di legge.

SINFORIANI. Dato che nel disegno di legge sono previste due convenzioni, l'una riguardante il servizio interno e l'altra il servizio per il Nord-America, per la diffusione di notizie politiche economiche e finanziarie, vorrei sapere perchè non esiste una convenzione anche per la diffusione di notizie italiane nei Paesi europei.

BERGAMINI, *relatore*. Rispondo prima all'onorevole senatore Sinforiani.

Penso che la convenzione speciale con l'America sia limitata per ora all'America del Nord, e si desidera — saviamente — di vedere il suo risultato prima di estendere la convenzione all'America del Sud. Questo è un esperimento appena iniziato; se avrà un esito buono, sarà allargato, credo, ad altri Paesi.

SINFORIANI. Sono interamente soddisfatto e convinto delle spiegazioni avute.

BERGAMINI, *relatore*. Rispondo ora all'onorevole senatore Pallastrelli che ha illustrato molto bene il problema: ci ha detto che in una sua interessante visita all'A.N.S.A. ha ammirato le belle e ricche macchine per la trasmissione diretta rapida prodigiosa delle notizie e delle fotografie dalle più lontane contrade.

Certamente, al tempo della umile « Agenzia Stefani » questi servizi non esistevano affatto.

A coloro che si recano per la prima volta in un giornale o in un'Agenzia, queste moderne scoperte fanno molta impressione. E io bene comprendo l'ammirazione per il progresso della scienza. Sul quale siamo d'accordo ma non cadono per ciò le mie osservazioni, che sono altra cosa.

La televisione che giustamente ha impressionato l'onorevole Pallastrelli esisteva un anno, due, tre anni fa quando il contributo per l'A.N.S.A., era molto più mite.

Del resto, non è nelle mie intenzioni chiedere una attenuazione della somma proposta dal disegno di legge ma soltanto raccomandare che non continui la scala ascendente; i cinque

milioni mensili di oggi sono il doppio del contributo iniziale (1948) e converrà fermarsi alla cospicua altezza che ha raggiunto.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. A nome del Governo dichiaro di non aver nulla da aggiungere e invito gli onorevoli colleghi ad approvare il disegno di legge.

Quanto alla raccomandazione, fatta dall'onorevole relatore, di non aumentare ulteriormente il contributo negli anni futuri, dichiaro, per quanto possibile, di accettarla.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Sono approvate le unite Convenzioni stipulate fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) il 15 luglio 1949 e concernenti rispettivamente:

a) la diramazione di notizie e comunicati degli organi centrali e periferici del Governo nonché la trasmissione diretta ai medesimi di informazioni nazionali ed estere nel periodo 1° luglio 1949-30 giugno 1950;

b) la diffusione di notizie italiane politiche, economiche e finanziarie negli Stati Uniti d'America nel periodo 1° luglio 1949-30 giugno 1950.

(È approvato).

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 67.000.000, per far fronte agli oneri derivanti dalle Convenzioni di cui all'articolo 1.

Alla copertura della spesa anzidetta viene destinata una aliquota delle maggiori entrate accertate con le leggi 18 aprile 1950, n. 254, e 10 agosto 1950, n. 658, concernenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1949-50 (terzo ed ottavo provvedimento).

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Metto in votazione gli allegati n. 1 e 2 al disegno di legge in esame. Chi li approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvati).

Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Turchi e Ghislandi: « Istituzione nei bilanci comunali di un capitolo per l'assistenza all'infanzia » (N. 1252-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Istituzione nei bilanci comunali di un capitolo per l'assistenza all'infanzia », già approvato dalla nostra Commissione e modificato poi da quella della Camera dei deputati.

RICCIO, *relatore*. La prima Commissione della Camera ha ritenuto di dover modificare il testo proposto dalla nostra Commissione e di tornare, in sostanza, al testo da lei approvato nel primitivo esame del disegno di legge. Tuttavia, di tale decisione non risultano ben chiare le ragioni: ed in considerazione di ciò ho preso contatto con il Presidente della I Commissione dell'altro ramo del Parlamento, il quale mi ha spiegato che la Commissione stessa ha ritenuto necessario che le spese per l'assistenza all'infanzia risultino chiaramente essere di pubblica utilità, onde evitare che gli organi di controllo possano fare delle contestazioni e quindi operare dei tagli. Ma ciò appare superfluo, data l'esistenza della ben nota disposizione in proposito contenuta nella legge comunale e provinciale; mentre il ribadirla non escluderebbe mai l'esame da parte del Ministero della necessità, in concreto, della maggiore spesa facoltativa che fosse impostata in bilancio.

Pertanto, richiamandomi alla relazione da me fatta in una precedente seduta sull'attuale disegno di legge, allo scopo di concedere veramente un contributo ai Comuni che hanno bisogno di aiuto e per andare, nello stesso tempo, incontro alle necessità dei Patronati scolastici, che svolgono una specifica opera di

assistenza in favore dell'infanzia, ritengo che si debba tornare al testo proposto in precedenza dalla nostra Commissione con la seguente aggiunta finale: « In ogni caso almeno il 30 per cento della maggiorazione dovrà essere destinato come contributo al Patronato scolastico del Comune ».

Dimodochè, il nuovo testo dell'articolo unico dovrebbe essere così formulato:

« Nel testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, è aggiunto il seguente comma dopo il quinto comma dell'articolo 314:

“ Le dette percentuali del dieci e cinque per cento possono essere elevate rispettivamente fino al quindici e al dieci per cento, sempre che tale aumento riguardi esclusivamente spese per l'assistenza — alimentare, sanitaria e scolastica — alla infanzia bisognosa e tale assistenza sia fatta direttamente dal Comune o riguardi contributi destinati ad asili d'infanzia riconosciuti dall'autorità scolastica, all'O.M.I. e al patronato scolastico per iniziative locali, o a locali ospedali per bambini gestiti da Opere pie o altri Enti pubblici. In ogni caso almeno il 30 per cento della maggiorazione dovrà essere destinato come contributo al Patronato scolastico del Comune ”.

Propongo, infine, che, in relazione al contenuto del disegno di legge, il titolo venga così modificato: “ Maggiorazione nei bilanci comunali del capitolo per l'assistenza all'infanzia ”.

LOCATELLI. Dichiaro, a nome del mio Gruppo, di essere completamente d'accordo sulle proposte del relatore.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è d'accordo e personalmente sono lieto della proposta del relatore tendente ad assegnare al Patronato scolastico un determinato contributo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo unico nel testo proposto dal relatore.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto in votazione il nuovo titolo del disegno di legge proposto dallo stesso relatore.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,45.